



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "P. MASCAGNI"

Via Toscanini, 6- 59100 PRATO - Tel. 0574 32702

C.F./P.IVA 84032710489

<http://www.mascagniprato.edu.it>

poic80800b@istruzione.it

POIC80800B@PEC.ISTRUZIONE.IT

I.C. "P. MASCAGNI" - PRATO Prot. 0012153 del 15/09/2021 A-2 (Uscita)
--

ATTO DI INDIRIZZO Al Collegio dei Docenti
dell'IC Mascagni di Prato

e. p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/2020-2020/2021-2021/2022**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'Atto d'Indirizzo Prot. n.6332 del 17/10/2018; (ultimo Atto di indirizzo)

VISTO il PTOF deliberato nel Collegio Docenti del 21 ottobre 2020, delibera n.10; (ultima volta che si è deliberato il Ptof)

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 "*Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche*", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTA la Legge n. 107 del 13/07/2015, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento parte integrante del P.T.O.F.;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

VISTO l'inserimento nelle graduatorie di merito della scuola per i finanziamenti di progetti relativi a FESR e FSE e relativo finanziamento e la partecipazione ad altri progetti PON e POR;

TENUTO CONTO dell'attuazione del PNSD;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

RITENUTO CHE la pianificazione di un'Offerta Formativa Triennale (PTOF) debba essere coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola. Tale coerenza passa attraverso:

- A) le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative che devono essere finalizzate al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli/le alunni/e; alla cura educativa e didattica speciale per gli/le alunni/e che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- B) i percorsi formativi offerti nel PTOF che devono essere orientati al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- C) lo sviluppo di percorsi e di azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- D) l'individuazione di un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

TENUTO CONTO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

CONSIDERATO che il presente ATTO DI INDIRIZZO è compito istituzionale del Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell'Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo e che l'intendimento è quello di fornire le linee guida che indichino gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli Organi Collegiali e i soggetti esterni;

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di compiti e responsabilità provenienti dal seguente scenario normativo:

- ❖ Legge n. 142/90 Riforma Enti Locali;
- ❖ Legge n. 241/90 Nuovi rapporti tra Amministratori e Amministrati (semplificazione e trasparenza) modificata per effetto del Decreto Legge n. 83 2012 così come convertito con la Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

- ❖ D.L.vo. 29/93 Nuove modalità di contrattazione del Pubblico Impiego;
- ❖ D.L.vo 39/93 di organizzazione del Pubblico Impiego (efficacia – efficienza – economicità);
- ❖ L. 59/97 art. 21 autonomia delle Istituzioni Scolastiche (legge Bassanini);
- ❖ D.P.R. n. 275/99;
- ❖ Legge n. 3/01 modifica Titolo V della Costituzione;
- ❖ Legge n. 15-09 Efficienza e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni (Legge Brunetta);
- ❖ CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze;
- ❖ D. Lgs 66/2017;
- ❖ D.Lgs 62/2017;
- ❖ Piano Triennale delle Arti D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.
- ❖ D.I.n.129/2018;
- ❖ C.C.N.L. 2018;
- ❖ L.n. 92/2019 sull'obbligatorietà dell'educazione civica come insegnamento trasversale;
- ❖ O.M. n. 172 del 4 dicembre 2020 sulla Nuova Valutazione nella Scuola Primaria;
- ❖ D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020 sul Nuovo modello PEI per gli alunni con disabilità certificata;

VISTO l'art.1, comma 39, lett. A, B, C, D, E della Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO del profilo istituzionale di area, ruolo e funzioni del D.S. che discende dall'art. 25 del D. Lg.vo 165/2001;

CONSIDERATO che il ruolo del Dirigente Scolastico si connota di nuovi compiti e responsabilità provenienti dalla necessità di programmare adeguate misure utili a prevenire il contagio da COVID-19, tenendo conto della normativa vigente in materia;

CONSIDERATO l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto per l'a.s. 2021/2022;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli/delle alunni/e nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di possibile didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività didattica non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito specificato:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli/delle alunni/e,

intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (*Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020*) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli/delle alunni/e sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per tutti e per ciascuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito di tutti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si seguiranno i seguenti obiettivi:

A. Gli obiettivi formativi per le attività della scuola:

1. Successo formativo:

- > Sviluppare tutte le azioni possibili (sul piano disciplinare, motivazionale, relazionale) per garantire il successo formativo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi fondamentali da parte del maggior numero degli studenti
- > Realizzare azioni di recupero per alunni con difficoltà nelle competenze disciplinari e nel metodo di studio
- > Attivare percorsi per il successo formativo di alunni con disabilità attraverso la stesura di PEI (L.104/92; D.I. n.182/2020)
- > Attivare percorsi personalizzati per alunni con DSA attraverso la stesura di PDP che comportino l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative (L.170/2010)
- > Attivare percorsi personalizzati per alunni con BES attivando gli strumenti necessari per rimuovere quegli ostacoli che difatti limitano lo sviluppo della personalità (Art. 3 Cost., 2c.)
- > Realizzare attività di potenziamento per incentivare e sostenere l'eccellenza

2. Promozione e sviluppo dei principi e dei valori della cittadinanza:

> Promuovere in ogni momento del percorso scolastico il rispetto verso se stessi, gli altri e l'ambiente.

> Promuovere percorsi di cittadinanza attiva

> Promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza:

in particolare rinnovare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, sulla base di quelle nuove adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018.

La nuova Raccomandazione sostituisce quella del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa adottata nel 2006 che il nostro sistema scolastico ha recepito negli allegati al

D.M. n.139 del 2007, Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo di cui al D.M.

n.254 del 2012 e non da ultimo nei modelli di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, allegati al D.M. n.742 del 2017.

Anche le Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari trasmesse con Nota n.3645 del 1 marzo 2018 si allineano ancora con la Raccomandazione del 2006.

E' necessario tener conto dei 17 obiettivi enunciati nell'Agenda 2030 con particolare riguardo al quarto che riguarda nello specifico la Scuola e ottemperare a quanto previsto dalla L.92/2019 che ha reso obbligatorio l'educazione civica come insegnamento trasversale.

3. Accoglienza ed integrazione:

> Favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione

> Realizzare azioni specifiche per consentire l'accoglienza e sostenere l'apprendimento degli alunni con DSA e con BES

> Realizzare azioni specifiche volte all'inclusione degli alunni con disabilità certificata

> Realizzare per gli studenti stranieri azioni volte alla loro integrazione e al loro inserimento nel percorso scolastico nell'ottica della valorizzazione delle diverse culture di appartenenza

> Garantire l'istruzione domiciliare per gli studenti che si trovino in condizione di non poter frequentare per lunghi periodi

4. Valutazione

Garantire una valutazione equa, trasparente e tempestiva in un'ottica formativa che valorizzi le potenzialità dell'alunno e lo sostenga nell'acquisizione di un valido metodo di studio.

B. Scelte generali di gestione ed amministrazione

1. Qualità dell'insegnamento:

> Sviluppare una didattica per competenze assicurando l'acquisizione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che concorrano a formare, istruire ed orientare

> Adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate e partecipative; privilegiando ove possibile attività di gruppo, problem solving, metodi cooperativi, percorsi di ricerca azione che possano motivare tutti gli alunni nei percorsi di insegnamento-apprendimento

> Potenziare e diffondere l'utilizzo della multimedialità e delle tecnologie a sostegno dell'apprendimento

> Potenziare per tutte le discipline la didattica laboratoriale

2. Collegialità:

> Procedere collegialmente (per dipartimento e per area disciplinare) nell'elaborazione dei curricoli, nella definizione degli obiettivi minimi di apprendimento, degli strumenti e dei criteri di valutazione

> Sviluppare un monitoraggio e un confronto periodico sui risultati di apprendimento e sulla valutazione, anche attraverso prove per classi parallele

3. Partecipazione:

> Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF, dei Regolamenti e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno

> Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra scuola, studenti e famiglie

> Sviluppare il senso di appartenenza al gruppo, alla comunità, alla scuola

4. Legame con il territorio:

> Incrementare le azioni di raccordo con il territorio, miranti a migliorare, aggiornare, approfondire conoscenze e competenze curricolari: realizzazione di incontri, convegni, progetti

> Sviluppare un rapporto collaborativo e consultivo con enti, associazioni, per utilizzare al meglio spazi di autonomia e flessibilità nell'interesse comune del benessere dell'alunno Persona nei tre diversi gradi di istruzione

5. Continuità:

> Perseguire strategie di continuità scuola per la costruzione di un percorso formativo che accompagni l'alunno secondo consequenzialità logica in un curricolo che si sviluppa in senso verticale fra i diversi ordini e in senso orizzontale considerando tutte le agenzie educative e i diversi apprendimenti formale, non formale e informale.

6. Orientamento:

> Realizzare per gli alunni attività strutturate di orientamento alla prosecuzione degli studi attraverso percorsi informativi e formativi che sviluppino la consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità in rapporto con le richieste esterne

> Seguire la logica della didattica orientativa nell'azione didattica ed educativa

7. Efficienza e trasparenza:

> Attivare azioni volte a diffondere l'informazione e la comunicazione tra scuola e famiglia, all'interno di tutto il personale

> Adottare criteri di efficienza ed efficacia, anche attraverso l'applicazione dell'autovalutazione di Istituto tenendo conto in forza del DPR 80/2013 del collegamento necessario fra tre documenti strategici: Ptof, Rav e PDM nell'intento di conseguire la macrofinalità della Qualità del servizio erogato per il Successo formativo di tutti e nessuno realizzando così la Mission istituzionale

> Semplificare le procedure amministrative e proseguire nel processo di digitalizzazione e

dematerializzazione

8. Qualità dei servizi:

- > Proseguire nel sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti
- > Individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere degli studenti, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori
- > Rafforzare le strutture didattiche e potenziare la strumentazione a disposizione dell'Istituto
- > Realizzare il monitoraggio periodico e sistematico delle principali attività del'Istituto

9. Formazione del personale:

- > Organizzare attività di formazione e di aggiornamento a sostegno del progetto educativo-didattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua

10. Sicurezza:

- > Organizzare un efficace "sistema di sicurezza", che riguardi le strutture e le persone tenendo anche conto della normativa vigente e assicurando la tutela alla salute (art.32 Cost.) anche attraverso misure di contenimento per prevenire contagio da COVID-19
- > Promuovere la cultura della sicurezza, attraverso la formazione, l'informazione e attraverso la partecipazione a specifici progetti.

la Dirigente Scolastica
Prof. Emanuela Antonella Lucirino
Firma autografata sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n.39/1993.